

CASERTA - Nella prima seduta di Consiglio Regionale sul Piano Case, di venerdÃ 30 settembre, vi Ã stata una discussione generale sulla legge.

Il provvedimento, costituisce uno strumento per supportare la ripresa dellâ€™economia, e consente, il recupero di interi comparti edilizi, purchÃ© infrastrutturali, non piÃ¹ utilizzati, e degradati allâ€™interno dei centri urbani.

La durata della legge Ã di 18 mesi, durante i quali, i soggetti interessati potranno avanzare alle amministrazioni competenti, le relative istanze. Lâ€™aspetto piÃ¹ delicato dellâ€™intera legge riguarda lâ€™articolo 5 che consente, come giÃ anticipato, azioni nelle aree degradate, ovvero in quelle zone industriali dismesse. In tali casi lâ€™intervento sarÃ subordinato perÃ² allâ€™individuazione di una percentuale significativa di interventi da destinare ad edilizia sociale o convenzionata. Come si vede, si tratta di unâ€™ottima opportunitÃ sulla quale investire nel futuro dei nostri centri.

â€œQualora le amministrazioni locali â€ spiega il Consigliere Regionale Giuseppe Stellato - unitamente a soggetti privati, riescano a cogliere la forte portata innovativa di tale corpo normativo, la ricaduta favorevole sui territori potrÃ essere di percezione immediata e concretamente visibile. Le modalitÃ previste di intervento sono in grado di evitare momenti di aggressione al territorio, ove si consideri che vi sono alcune esclusioni oggettive dâ€™intervento, cosÃ come Ã rimessa alle amministrazioni la facoltÃ di escludere alcuni ambiti territoriali dalle applicazioni della legge.

Scritto da Giuseppe d'Angelo
Sabato 03 Ottobre 2009 09:22

Nel dettaglio - continua Stellato - vi sono due tipologie dâ™interventi: la prima prevede lâ™incremento del 10% dei volumi edilizi esistenti e comunque per immobili non superiori ai mille metri cubi, il che significa che gli incrementi sono assolutamente minimali; la seconda tipologia dâ™interventi va a coniugarsi con lâ™esigenza di riqualificare aree attualmente inutilizzate o comunque in grave degrado complessivo: Ã dunque questa seconda categoria di operativitÃ che crea maggiori preoccupazioni, anche se, va detto, che una corretta gestione di queste aree, consentirÃ di superare ogni perplessitÃ â€ .

Se esistono in provincia di Caserta delle aree giÃ individuate? âœCerto che vi sono, tutti quei vecchi contenitori industriali ormai inglobati nella struttura cittadina. Per una individuazione concreta, ad ogni modo, Ã necessario una verifica capillare di tutti i presupposti di cui abbiamo accennatoâ€ .

Questa non Ã â€ conclude Stellato, Vice Presidente4Â° Commissione â€Urbanistica - una LEGGE PONTE, nÃ© una normativa di condono assoluto, rappresenta invece, una valida e imperdibile opportunitÃ che richiede anche impegno ed intelligenza nelle scelte operative.